

«Manca la cultura della Borsa»

«I fondi stranieri finiscono per stare lontani dal nostro listino anche per via di questa situazione»

«In Italia i piccoli spesso si quotano perché costretti dai troppi prestiti contratti con le banche»



Carlo Gentili

Amministratore delegato di Nextam Partners Sgr

«Il sistema economico italiano è più simile a quello tedesco, dove le banche hanno un ruolo centrale nel finanziamento delle aziende, che non ai paesi anglosassoni o alla Francia, dove si fa ricorso a tutte le risorse del mercato e la prima scelta degli imprenditori per raccogliere fondi è la Borsa. Le piccole e medie imprese italiane sono restie a quotarsi, e nelle aziende a conduzione familiare l'imprenditore si aggrappa all'idea del controllo del 51% del capitale. La tentazione di fuggire da Piazza Affari il prima possibile è ancora più forte, come dimostra il crescente fenomeno del delisting». Così Carlo Gentili, ad di Nextam Partners, analizza lo scenario italiano delle small cap.

Qual è il risultato di queste tendenze?

Il risultato è che abbiamo una Borsa costituita da pochi grandi titoli e da un mare

di azioni fantasma che scambiano poco o nulla, perché gli imprenditori per primi non erano realmente interessati a quotarsi: sono stati spinti a quotarsi esclusivamente per sostenere i finanziamenti a lungo termine contratti con le banche o dall'intervento di operatori di private equity.

Quali sono le prospettive dei listini per la seconda metà dell'anno?

Sono moderatamente ottimista. La componente obbligazionaria si trova già in una situazione estrema dati i bassissimi rendimenti. Viceversa, sul fronte azionario i numeri societari pubblicati sinora sono buoni, più che positivi.

E' questo basta per tornare sulle Borse?

Bisogna ponderare i dati delle aziende con la situazione macro-economica che ancora stenta a ripartire. Però credo che la crescita degli utili e l'aumento degli acquisti di nuove case siano più significativi rispetto all'andamento negativo della disoccupazione, come indici di ripresa generale. Ritengo che questo possa essere un buon momento per approfittare dei ribassi di Borsa e aumentare le esposizioni sul fronte azionario.

Interviste di **Andrea Curiat**